



CONVENZIONALI

Vediamo un po'...

“Il silenzio dell’acciuga”



Il cane restò con noi, come qualcosa che non potemmo evitare. Si infilò in mezzo alle nostre abitudini, incastrandosi alla perfezione con i nostri impegni. Quando andavamo al terreno lo portavamo con noi, e lui s'intratteneva qualche ora con il Signor A o con suo figlio mentre io e mio fratello sudavamo nei campi. Quando eravamo a scuola invece restava a casa con Rosa, che fin da subito aveva imparato a volergli bene. La mattina si alzava alle sei per portarlo a passeggio. Nel pomeriggio invece lo faceva addormentare sulle sue gambe. La notte dormiva addirittura ai piedi del suo letto. Gli aveva pure dato un nome: lo aveva chiamato Truman. Come Truman Capote, aveva detto. Un nome quasi onomatopeico, che ricordava il rumore delle sue corse affannate. Lo scoprimmo un animale socievole, buono con tutti. E per un po' sembrò pure placare l'aria di tempesta che si respirava a casa. La presenza di quell'essere ci aveva ammorbidenti. Come se tenerlo implicasse una tenerezza che dovevamo mantenere a tutti i costi.

Il silenzio dell'acciuga, Lorena Spampinato, Nutrimenti. Connotato da una prosa raffinata, articolata, elevata e musicale, da un lessico elegante e suggestivo, in cui ogni parola ha in sé il riverbero di numerosi altri scintillii, rimandando a un universo di emozioni, riferimenti, livelli d'interpretazione e chiavi di lettura, d'indagine e di esegesi, l'appassionante

romanzo di Lorena Spampinato, potente e maestoso, dolorosamente attuale in un tempo come il nostro protervo, rabbioso, cattivo, prepotente, sessista, nel quale ancora c'è chi si arroga il diritto di decidere per l'esistenza di qualcun altro imponendo la propria volontà senza alcuna concessione al dialogo, narra la storia di una donna a cui non è permesso di essere quel che vorrebbe. Per il padre infatti la protagonista di questo affresco monumentale caratterizzato con dovizia di particolari e punteggiato da numerose figure caratteristiche, non può essere in alcun modo dissimile dal fratello gemello, la sua identità deve essere improntata all'assoluta compostezza, al rigore, al silenzio, all'alienazione, da sé e dagli altri. Conflitti e dissidi dunque non possono farsi attendere, la ricerca di un altrove è un'esigenza impellente, bruciante, e... Da leggere, rileggere, far leggere.

Gabriele Ottaviani

<https://convenzionali.wordpress.com/2020/02/14/il-silenzio-dellacciuga/>